// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDI' 29 MARZO — NUM. 74

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCCXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del municipio di Pettorano sul Gizio (Aquila) per la costituzione in Ente morale del Monte frumentario fondato in quel comune dalla fu Margherita Vitto, con testamento 16 ottobre 1866, e per l'autorizzazione ad accettare il lascito di lire 1275, qual capitale di dotazione disposto dalla stessa fondatrice a favore del pio Istituto;

Vista la deliberazione 17 febbraio 1881, con la quale il Consiglio comunale di Pettorano sul Gizio accettò il lascito predetto;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 25 maggio 1881;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte frumentario come sopra fondato nel comune di Pettorano sul Gizio è costituito in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare il lascito di lire 1275 in favore di esso disposto dalla rispettiva fondatrice.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCCXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento pubblico 13 marzo 1879, ricevuto dal R. notaio Pasquale Sala, con cui il fu Raffaele Errico ha disposto che fossero erogati annualmente in elemosina e soccorsi ai poveri del comune di Monteroni di Lecce i canoni derivanti da diversi beni stabili concessi ad enfiteusi, ed ha per l'adempimento di questa Opera pia nominato una Commissione speciale composta del parroco *pro tempore*, del sindaco e di un parente e discendente della famiglia Errico;

Vista la domanda presentata dalla Commissione amministrativa del lascito, perchè sia eretto il medesimo lascito in Corpo morale, sia autorizzato ad accettare i beni enfiteutici lasciati dal fondatore, e sia anche approvato il relativo statuto organico da una Commissione compilato e presentato per la Nostra approvazione;

Visto il predetto statuto organico;

Visto che secondo i calcoli fatti l'importo dei canoni disponibili per la beneficenza ascende a lire 585 01;

Veduta la deliberazione 22 novembre 1882 della Deputazione provinciale;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che non mancano all'Opera pia i mezzi per vivere stabilmente e prosperare,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio lascito come sopra fondato dal fu Raffaele Errico, per soccorrere i poveri del comune di Monteroni di Lecce, è costituito in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare i beni enfiteutici lasciati dal fondatore col testamento 13 marzo 1879.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia, portante la data del 18 ottobre 1882, e composto di 25 articoli, che sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCCXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 settembre 1882 del Consiglio comunale di Montemurro, approvata dalla Deputazione provinciale di Potenza, e concernente l'applicazione della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Basilicata;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Montemurro ad applicare dal primo del corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 60, e di ripartirla in altrettante classi, in conformità alla deliberazione presa da quel Consiglio comunale in adunanza del 27 settembre 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCXL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 maggio 1880, col quale venne approvata la tariffa della tassa sul bestiame adottata dal comune di Amaseno;

Vista la deliberazione 14 aprile 1882 di quel Consiglio comunale approvata il 29 maggio successivo dalla Deputazione provinciale di Roma, colla quale è stata adottata una nuova tariffa che varia la precedente;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Amaseno di applicare dal 1° del corrente anno la tariffa della tassa bestiame adottata da quel Consiglio comunale il 14 aprile 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 23 dicembre 1882:

Arnone Gerardo, sostituto segretario alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nella stessa Procura generale dal 1° gennaio 1883;

Bruno Gaetano, vicecancelliere della Pretura di Portici, in aspettativa per motivi di salute, e pel quale è rimasto vacante il posto alla Pretura di Positano, dichiarato decaduto dalla carica, a datare dal 1° agosto 1882, per terminata aspettativa;

Barzaghi Leopoldo, vicecancelliere del Tribunale di commercio di Milano, collocato a riposo dal 1° gennaio 1883;

Brasile Florindo, vicecancelliere della Pretura di Introdacqua, applicato a quella di Lanciano, id. id.;

Galati Antonio, vicecancelliere della Corte d'appello di Palermo, id. id.;

Andò Domenico, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 24 dicembre 1882:

Riservato Ignazio, già cancelliere della Pretura di Favara, ora sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio, dal 1° gennaio 1883, e tramutato alla Pretura di Raccuja;

Genta Ferdinando, già cancelliere della Pretura di Susa, in aspettativa per motivi di salute, e pel quale fu lasciato vacante il posto di segretario alla R. Procura di Varallo, confermato nella aspettativa stessa per altri mesi tre, dal 6 dicembre 1882, rimanendo per lui vacante il posto stesso;

Malerba Giuseppe, cancelliere della Pretura di Ferla, in aspettativa per motivi di salute, confermato nella aspettativa stessa per altri mesi tre, dal 1° gennaio 1883;

Cattero Francesco, cancelliere della Pretura sezione Borgo San Salvatore in Torino, collocato a riposo dal 1° gennaio 1883.

Con decreti Ministeriali del 26 dicembre 1882:

Calori Alfeo, vicecancelliere della Pretura di Tradate, applicato alla cancelleria del Tribunale di Lecco, collocato a riposo dal 1° gennaio 1883;

Politi Giovanni, vicecancelliere al Tribunale di commercio di Roma, id. id.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1882:

Urso Francesco, cancelliere della Pretura di Adernò, tramutato alla Pretura di Rammacca;

Ragona Salvatore, cancelliere della Pretura di Rammacca, tramutato alla Pretura di Adernò;

Cannizzaro Salvatore, id. di Canicattì in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nella stessa Pretura di Canicattì dal 1° gennaio 1883;

Di Lustro Luigi, cancelliere della Pretura di Carovilli, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal 1° gennaio 1883, rimanendo per lui vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Noepoli;

Venditti Gabriele, cancelliere della Pretura di Noepoli, tramutato alla Pretura di Carovilli;

Patuzzi Angelo, id. d'Aosta, id. d'Intra;

Crescitelli Giuseppe, id. di Pontecorvo, ora sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1883, e tramutato alla Pretura di Polla;

Limauro Paolo, cancelliere della Pretura di Polla, tramutato alla Pretura di Pontecorvo.

Con decreti Ministeriali del 30 dicembre 1882:

Siracusa Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Patti, sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1883, e tramutato al Tribunale civile e correzionale di Mistretta;

Savagnone Filippo, vicecancelliere della Pretura di Cammarata in aspettativa per motivi di salute, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei, dal 1° gennaio 1883.

Con RR. decreti del 4 gennaio 1883:

Oliveri Giovanni Vincenzo, cancelliere del Tribunale di Genova, nominato cancelliere della Corte d'appello di Genova;

Renzopaoli Sebastiano, cancelliere della Pretura di Nepi, tramutato alla Pretura di Valmontone;

Lupi Angelo, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Roma, nominato cancelliere della Pretura di Nepi;

Nicola Camillo, cancelliere della Pretura di Priero, tramutato alla Pretura di Gozzano;

Lerz Michele, id. di Saponara di Grumento, id. di Carpinone;

Pastore Nicola, vicecancelliere della Pretura di Sant'Arcangelo, nominato cancelliere della Pretura di Saponara di Grumento;

Renzi Alberto, id. di San Giorgio la Montagna, id. di Capri;

Tucci Pasquale, id. di Rogliano, id. di Longobucco;

Cosentino Giuseppe, cancelliere della Pretura di Feroleto Antico, tramutato alla Pretura di Cortale;

Ortona Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Reggio Calabria, nominato cancelliere della Pretura di Feroleto Antico;

Gaudiano Gaetano, cancelliere della Pretura di Lungro, tramutato alla Pretura di Oriolo;

Ranieri Luciano, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Catanzaro, nominato cancelliere della Pretura di Lungro;

Bellitti Luigi, vicecancelliere della Pretura di Trinitapoli, nominato cancelliere della Pretura di Trinitapoli;

Zaminga Vincenzo, id. di Galatone, id. di San Nicandro Garganico;

Genti Celestino Francesco, segretario della R. Procura di Susa, id. di Volpiano;

Torriani Pietro, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale di Torino, nominato segretario della R. Procura di Susa;

Lai-Usai Giovanni Antonio, già cancelliere della Pretura di Nuoro, stato tramutato a quella di Ales con R. decreto 17 settembre 1882, e decaduto dalla carica per non averne preso possesso nel termine legale, riammesso in servizio nella stessa qualità di cancelliere della Pretura di Ales.

Con decreti Ministeriali del 4, 6, 9, 12 e 13 gennaio 1883:

Vincieri Michele, vicecancelliere alla Pretura di Cariati, tramutato alla Pretura di Rogliano;

Schiavone Giuseppe, id. di Taverna, id. di Cariati;

Scudieri Francesco, id. di Calanna, applicato alla segreteria della R. Procura di Reggio Calabria, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Reggio Calabria;

Tommasone Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Taverna;

Greco Raffaele, id., id. di Calanna;

Marino Gerardo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Trapani, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Catanzaro;

Astolfi Gaetano, vicecancelliere del Tribunale di Bergamo, tramutato al Tribunale di Como;

Rovida Francesco, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Milano, nominato vicecancelliere del Tribunale di Bergamo;

Ferrario Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Milano;

Faya Giovanni, cancelliere della Pretura di Valguarnera Caropepe, in aspettativa per motivi di salute, sospeso dall'ufficio;

Schinelli Giulio, eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura del 3° mandamento di Venezia;

Bovone Enrico, vicecancelliere della Pretura di Vercelli, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Novi Ligure;

Riva Giovanni Antonio, vicecancelliere della Pretura di Rovigo, applicato alla segreteria della Regia Procura della stessa città, tramutato alla Pretura di Vercelli, cessando dall'applicazione;

Bologna Emilio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Ivrea, nominato vicecancelliere della Pretura di Rovigo, ed applicato alla segreteria della Regia Procura della stessa città;

Sara Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale d'Ivrea;

Mazzucca Antonio, vicecancelliere della Pretura di Barile, id. di Melfi;

Brancalasso Filippo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Barile;

Cini Giandomenico, id., nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Vallo;

Mongiò Celestino, già vicecancelliere del Tribunale di Lucera, ora sospeso dall'ufficio, destituito dalla carica;

Verri Giacinto, vicecancelliere della Pretura di Acqui, nominato vicecancelliere al Tribunale di Acqui;

Bertolini Aristide, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Acqui;

Berni-Canani Antonio, vicecancelliere di Corte d'appello, in aspettativa per motivi di salute, pel quale è rimasto vacante un posto alla Corte d'appello di Cagliari, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1883 e nominato vicecancelliere al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

Scamaccia Angelo, già vicecancelliere di Corte d'appello, ora segretario della Regia Procura di Roma, richiamato al precedente suo posto di vicecancelliere di Corte di appello, e destinato a Palermo;

Bassi Emanuele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Trinitapoli;

Palasciano Giovanni, id., id. di Santeramo in Colle;

Fusco Vincenzo, id., id. di Galatone;

Ostorero Luigi, id., id. sezione San Salvatore in Torino;

Ruspini Cesare, vicecancelliere della Pretura del 5° mandamento di Milano, nominato vicecancelliere al Tribunale di commercio di Milano;

Marti Giuseppe, cancelliere della Pretura di Cerignola, sospeso dall'ufficio;

Campus Antonio, id. di Thiesi, id.;
Marchetto Francesco, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Sassari, tramutato al Tribunale di Trapani;
Campus-Serra Pietro, id. di Cagliari, id. di Sassari;
Ruggeri Antonio, vicecancelliere della Pretura di Siliqua, tramutato alla Pretura di Sant'Antioco;
Aresti Angelo, id. di Monastir, applicato alla segreteria della R. Procura di Cagliari, id. di Siliqua, cessando dalla detta applicazione;
Coni-Manis Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Tortolì, tramutato alla Pretura di Villacidro;
Pili Pio Giovanni, id. di Villacidro, id. di Milis;
Piu-Ledda Battista, id. di Milis, id. di Monastir, ed applicato alla segreteria della Regia Procura di Cagliari;
Mandis Efisio, id. di Sedilo, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Cagliari;
Lutzu-Sotgia Giuseppe, id. di Siniscola applicato alla cancelleria del Tribunale di Nuoro, tramutato alla Pretura di Bolotana, cessando dall'applicazione;
Pinna Pietro Luigi, vicecancelliere della Pretura di Terralba, tramutato alla Pretura di Ossi;
Pinna-Porcheddu Antonio, vicecancelliere della Pretura di Bono, applicato alla cancelleria del Tribunale di Nuoro, tramutato alla Pretura di Terralba, cessando dall'applicazione;
Carboni Pasquale, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Sedilo ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Nuoro;
Minotto Alessandro, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Venezia, tramutato al Tribunale di commercio di Venezia;
Scabbia Antonio, cancelliere della Pretura di San Donà, nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Venezia;
Pisano Pietro, sostituto segretario nella Procura generale di Cagliari, nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Cagliari;
Santi Egidio, vicecancelliere del Tribunale di Roma, nominato sostituto segretario alla Procura generale di Roma;
Formica Silvio, sostituto segretario alla Procura generale di Roma, nominato vicecancelliere del Tribunale di Roma;
Gubitosi Flaviano, vicecancelliere del Tribunale di Aquila, sospeso dall'ufficio;
Petti Modesto, vicecancelliere della Pretura del 3° mandamento di Roma, nominato vicecancelliere al Tribunale di commercio di Roma;
Peruzzi Angelo, vicecancelliere della Pretura di Adro, tramutato alla Pretura del 3° mandamento di Pistoia.

Con RR. decreti del 16 gennaio 1883:

Ardenghi Andrea, cancelliere della Pretura di Varese, tramutato alla Pretura del 2° mandamento di Milano;
Maggi Ulisse, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Viterbo, nominato cancelliere della Pretura di Vallecorsa;
Parisotto Antonio, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Firenze, id. di Asciano;
Robecchi Gaetano, cancelliere del Tribunale di Massa, tramutato al Tribunale di Novara;
Georgi Paolo Luigi, id. di Cremona, id. di Massa;
Lui Giulio Cesare, id. di Castiglione delle Stiviere, id. di Cremona;
Sciorelli Giovanni, id. di Crema, id. di Castiglione delle Stiviere;
Bellotti Ferdinando, cancelliere della Pretura di Ferriere, applicato alla cancelleria del Tribunale di Breno, coll'incarico di dirigere la cancelleria stessa, nominato cancelliere del Tribunale di Crema, cessando dall'applicazione e dal percepire l'indennità di missione di lire 300, di cui è provvisto.

Con decreti Ministeriali del 16, 18 e 20 gennaio 1883:

Berretta Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Monte San Giovanni;
Gallina Ettore, id., id. di San Marcello Pistojese;
Bossù Oreste, id., id. di Oleggio;
Cecconi Alessandro, id., id. di Noli;
Bonfini Carlo, cancelliere della Pretura di Ampezzo, sospeso dall'ufficio;
Alciati Annibale, id. di Vallecorsa, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Viterbo;
Hansen Enrico, vicecancelliere della Pretura del 3° mandamento di Pistoja, tramutato alla Pretura del 2° mandamento di Firenze;
Fornari Francesco, vicecancelliere della Pretura di Città di Castello, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1883, e tramutato alla Pretura di Nocera Umbra;
Polini Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Fermo, tramutato alla Pretura di Città di Castello;
Patrizi Reginaldo, id. di Camerino, id. di Fermo;
Parisi Giovanni, id. di Fermo, sospeso dall'ufficio;
Nittoli Giovanni, sostituto segretario nella Procura generale di Roma, nominato vicecancelliere del Tribunale di Napoli;
Villamajna Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Napoli, id.;
Cangi Giustiniano, vicecancelliere della Pretura di Bajano applicato alla cancelleria del Tribunale di Napoli, nominato vicecancelliere aggiunto nello stesso Tribunale di Napoli;
Mozzi Giulio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Varese;
Trivioli Filippo, vicecancelliere della Pretura di Varese, collocato d'ufficio in aspettativa, per mesi quattro, per motivi di salute, dal 16 gennaio 1883, lasciandosi per esso vacante il posto alla Pretura di Angera;
Rizzuti Pasquale, vicecancelliere del Tribunale di Cosenza, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 21 gennaio 1883:

A Rizzuti Pasquale, vicecancelliere di Tribunale a riposo, concesso il titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale;
Sismondo Giovanni, cancelliere del Tribunale di Vigevano, tramutato al Tribunale di Genova;
Bozino Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di San Pier d'Arena, nominato cancelliere del Tribunale di Vigevano;
Bugna Pietro, cancelliere della Pretura di Godano, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nella stessa Pretura, dal 1° febbraio 1883;
Sordoni Pietro Francesco, vicecancelliere della Pretura di Oderzo, nominato cancelliere della Pretura di Ampezzo;
Raspa Luigi, cancelliere della Pretura di Bisenti, collocato a riposo;
Maranca Raffaele, id. di Caramanico, tramutato alla Pretura di Manoppello;
Barone Mariano, vicecancelliere della Pretura di Torre dei Passeri, nominato cancelliere della Pretura di Caramanico.

Con decreti Ministeriali del 21 e 23 gennaio 1883:

Fiori Beniamino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Torre dei Passeri;
Levis Silvio, vicecancelliere della Pretura di Codroipo, tramutato alla Pretura del primo mandamento di Udine;
Pellegrini Giuseppe, vicecancelliere della Pretura del primo mandamento di Udine, tramutato alla Pretura di Codroipo;
Camparini Antonio, cancelliere della Pretura del secondo mandamento di Firenze, sospeso dalla carica.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1883:

Cantafio Pietro, cancelliere della Pretura di Cirò, collocato a riposo;

Orlando Giuseppe, id. di San Mauro Castelverde, tramutato alla Pretura di Valguarnera Caropepe;

Libertino Salvatore, già cancelliere della Pretura di Assoro, ora sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio nella stessa qualità, e destinato alla Pretura di San Mauro Castelverde.

Con decreti Ministeriali del 27 gennaio 1883:

Drago Filippo, vicecancelliere della Pretura di Adernò, tramutato alla Pretura di Vizzini;

Malerba Francesco, già cancelliere di Pretura, richiamato in servizio, e nominato vicecancelliere alla Pretura di Adernò;

Di Virgilio Carlo, vicecancelliere alla Pretura di Città Sant'Angelo, tramutato alla Pretura di Civitella del Tronto;

Brandani Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Città Sant'Angelo;

Pelizza Cesare, vicecancelliere del Tribunale di Rovigo, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, tramutato al Tribunale di commercio di Ancona, continuando nella detta applicazione;

D'Andrè Felice, cancelliere della Pretura di Castelsardo, sospeso dalla carica;

Baldironi Ferdinando, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Biadene;

Cilento Giambattista, vicecancelliere della Pretura del mandamento Stella in Napoli, collocato a riposo;

Agri Alessandro, vicecancelliere della Pretura di Santa Anastasia, tramutato alla Pretura di Mugnano di Napoli;

Cavallo Salvatore, id. di Castelbaronia, id. di Sant'Anastasia;

Positano Nicola, già vicecancelliere della Pretura di Pico, in aspettativa per motivi di salute, e pel quale fu lasciato vacante il posto alla Pretura d'Arce, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1883, e destinato nella stessa sua qualità alla Pretura di Castelbaronia.

Con RR. decreti del 28 gennaio 1883:

Dosi Giuseppe, cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Ferrara, nominato cancelliere al Tribunale di commercio di Ferrara;

De Labar Giuseppe, cancelliere della Pretura di Piano di Sorrento, tramutato alla Pretura di Roccasecca;

Ragni Edoardo, id. di Roccasecca, id. di Piano di Sorrento;

Magrograssi Emilio, vicecancelliere al Tribunale di Breno, nominato cancelliere della Pretura di Salò;

Molinaro Alfonso, cancelliere della Pretura di Majori, tramutato alla Pretura di Somma Vesuviana;

Galdi Vincenzo, id. di Buccino, id. di Majori;

Calusi Ettore, vicecancelliere della Pretura di Campagnano, applicato alla segreteria della Regia Procura di Roma, nominato segretario della R. Procura di Roma;

Roccatagliata Emanuele, cancelliere del Tribunale di Breno, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, tramutato al Tribunale di commercio di Foligno, continuando nella detta applicazione;

Galimberti Torquato, cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Milano, nominato cancelliere del Tribunale di Breno.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1883:

Celeri Alessandro, già cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Brescia, ora sospeso dalla carica, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1883, e nominato vicecancelliere del Tribunale di Breno.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina di un professore di matematiche presso l'Accademia militare.*

È aperto un concorso onde provvedere ad un posto di professore aggiunto per lo insegnamento delle matematiche nell'Accademia militare di Torino, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Il concorso si farà per titoli, ed i candidati devono possedere le cognizioni necessarie per essere in grado di insegnare e fare le conferenze su tutte le materie di matematiche che si svolgono nel suddetto Istituto, cioè l'analisi finita, il calcolo infinitesimale, la meccanica razionale e la geometria descrittiva.

I concorrenti dovranno inviare le loro domande al Ministero della Guerra (Segretariato generale) non più tardi del 30 giugno corrente anno.

Alle domande saranno uniti i titoli legali di abilitazione allo insegnamento, e tutti quelli altri che i concorrenti giudicheranno opportuni ad avvalorarle; nonchè le memorie originali stampate che potranno avere scritte sui rami della scienza suindicata. Sarà titolo valutabile anche il pubblico insegnamento, o con incarico officiale o con libera docenza.

Ricevute tutte le domande, il Ministero le trasmetterà per esame ad una apposita Commissione, presieduta dal comandante dell'Accademia militare, ed in seguito al voto della Commissione stessa prescegliera quello fra i candidati che si riconoscerà avere maggiori titoli.

Il professore prescelto sarà chiamato ad esercitare lo insegnamento il 1° ottobre 1883, all'apertura del nuovo anno scolastico, ma non sarà nominato se non dopo tre mesi.

Durante questo tempo gli sarà corrisposto un assegnamento mensile, corrispondente allo stipendio dell'impiego da provvedersi.

Roma, 1° marzo 1883.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1883-1884 vengono vacanti presso questa Scuola due posti gratuiti a favore delle provincie lombarde ed un posto per le provincie venete per la durata dei quattro anni scolastici successivi. La quota annua della pensione è di lire 706 14, da riscuotersi in nove rate mensili posticipate, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento di detti posti dovranno, entro il 20 del luglio prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 centesimi, corredata:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente percorse i suoi studi;
3. Dall'attestato d'aver superati gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti al posto gratuito dovranno sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa Regia Scuola il giorno 25 del prossimo luglio, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, sull'algebra elementare, sulla geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le ma-

terie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo, la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8[10 dei voti per essere dichiarati vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 15 marzo 1883.

Il Direttore della Scuola
N. LANZILLOTTI-BUONSANTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che sono interrotti i cavi del Golfo Persico. I telegrammi pel Golfo Persico, Indie inglesi ed oltre possono istradarsi per le vie di Zante o Malta pagando le tasse relative.

Roma, 28 marzo 1883.

AGGIUNTE E VARIAZIONI

all'elenco delle onorificenze per i lavori del censimento conferite col decreto Reale del 16 agosto 1882, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *dello stesso anno n. 289.*

Indicazioni che si trovano nell' Elenco.	Variazioni da introdursi.
Provincia di Alessandria.	
Rovera Secondo, segretario comunale, Mongardino. — Medaglia di bronzo.	Rovero Giovanni, detto.
Provincia di Avellino.	
Beatrice Francescantonio, segretario comunale, Fontanarosa. — Menzione onorevole	Di Blasi Raffaele, Fontanarosa. — Menzione onorevole.
Provincia di Belluno.	
Larice De Prata Bortolo, contabile comunale, Auronzo. — Medaglia di bronzo.	Larice De Piata Bortolo, Auronzo.
Dal Monego Giovanni Battista, segretario comunale, Calalzo. — Menzione onorevole.	Dal Monego Giovanni, detto.
Provincia di Brescia.	
Cherubini avv. cav. Marcello, sindaco, Lonato. — Medaglia d'argento.	Verdina Pietro, segretario comunale, Lonato. — Medaglia d'argento.
Sarotti Giovanni, segretario comunale, Edolo. — Medaglia di bronzo.	Fantini Giulio, segretario comunale, Edolo. — Medaglia di bronzo.
Provincia di Caserta.	
Piazza Francesco, segretario comunale, Piedimonte d'Alife. — Medaglia di bronzo.	Piazza Francesco, Piedimonte di Alife.
Mancini Filippo, segretario comunale, Atina. — Menzione onorevole.	Mancini Filippo, detto. Medaglia di bronzo.
Sorrentino Enrico, ufficiale di statistica, Bellona. — Menzione onorevole.	Ventromile Antonio, segretario comunale, Pignataro Maggiore.
Provincia di Catania.	
Giuliano dott. Silvestro, sindaco, Troina. — Medaglia di bronzo.	Giuliano dott Silvestro, detto. — Medaglia d'argento.
Sciacca Tito, segretario comunale, Biancavilla. — Menzione onorevole.	Milone Tito Annio, segretario comunale, Biancavilla. — Medaglia di bronzo.
Azzolino Francesco, capo dell'ufficio d'anagrafe, Caltagirone. — Menzione onorevole.	Azzolino Francesco, detto. — Medaglia di bronzo.
Dell'Arte Eugenio, vicesegretario comunale, Troina. — Menzione onorevole.	Dell'Arte Eugenio, detto. — Medaglia di bronzo.
Provincia di Catanzaro.	
Salzano Giuseppe, membro della Giunta municipale di statistica, Catanzaro. — Medaglia di bronzo.	Salzano Alessandro, detto.
Pellegrino Francesco, segretario comunale, Cortale. — Medaglia di bronzo.	Pellegrini Tommaso, detto.
Provincia di Como.	
Bonacina Pietro, segretario comunale, Garlate. — Menzione onorevole.	Bonacina Clemente, detto.
Provincia di Cremona.	
Sacchi dott. Giuliano, sindaco, Due Miglia. — Medaglia d'argento.	Vacchelli ing. Luigi, assessore comunale, Due Miglia. — Medaglia d'argento.
Provincia di Cuneo.	
Fantina geom. Luigi, segretario comunale, Barolo. — Menzione onorevole.	Fantini geom. Lorenzo, detto.
Provincia di Ferrara.	
Galavotti Ettore, segretario capo dell'ufficio municipale d'anagrafe, Ferrara. — Medaglia d'argento.	Galavotti Ettore, capo divisione dell'ufficio di stato civile, detto.
Badalini Vito, vicecapo dell'ufficio municipale d'anagrafe, Ferrara. — Menzione onorevole.	Badalini Vito, aggiunto dell'ufficio di stato civile, detto.
Osti Giuseppe, vicecapo dell'ufficio municipale d'anagrafe, Ferrara. — Menzione onorevole.	Osti Giuseppe, aggiunto dell'ufficio di stato civile, detto.
Zannini Cesare, impiegato comunale, Ferrara. — Menzione onorevole.	Zannini Cesare, vicecapo dell'ufficio di stato civile, detto.
Provincia di Milano.	
Benaglia avv. cav. Carlo, membro della Giunta comunale di statistica, Milano. — Medaglia di bronzo.	Benaglia avv. cav Demetrio, detto.
Gallavresi avv. Emilio, membro della Giunta comunale di statistica, Milano. — Medaglia di bronzo.	Gallavresi avv. Luigi, detto.
Ravizza rag. Giuseppe, impiegato comunale, Milano. — Medaglia di bronzo.	Ravizza rag. Gaspare, detto.
Provincia di Modena.	
Gilli Ettore, segretario comunale, Novi di Modena. — Medaglia di bronzo.	Gilli Ettore, detto. — Medaglia di argento.
Provincia di Novara.	
Pennacini Federico, ispettore di polizia, Oleggio. — Medaglia d'argento.	Pennacini Federico, detto. — Medaglia di bronzo. Zanetti Carlo, segretario comunale, Oleggio. — Medaglia di bronzo.
Reina Pietro, segretario comunale, Fontanetto d'Agogna. — Medaglia di bronzo.	Carcoforo Giovanni, impiegato comunale, Fontanetto d'Agogna. — Medaglia di bronzo.
Castano Giuseppe, segretario comunale, Romentino. — Medaglia di bronzo.	Castano Giuseppe, Romentino, detto.
Provincia di Padova.	
Salvioni prof. Giovanni Battista, membro della Commissione di statistica, Padova. — Medaglia di bronzo.	Salvioni prof. Giovanni Battista, detto. — Medaglia d'argento.
Provincia di Piacenza.	
Zanzoni Luigi, applicato comunale, Cortemaggiore. — Menzione onorevole.	Fanfoni Luigi, detto.
Provincia di Reggio Calabria.	
Melis Vittorio, segretario comunale, Gerace. — Medaglia di bronzo.	Romano Luigi, detto.
Provincia di Teramo.	
Martinangelo Giuseppe, segretario comunale, Bisenti. — Menzione onorevole.	De Ovidiis Tito, sostituto segretario comunale, Bisenti. — Menzione onorevole.
Provincia di Torino.	
Barberis Michele, segretario comunale, Poirino. — Menzione onorevole.	Barberis Michele, detto. — Medaglia di bronzo

Provincia di Treviso.

Monterumici dott. Daniele, membro della Commissione provinciale di statistica, Treviso. — Menzione onorevole.

Monterumici dott. Daniele, detto — Medaglia d'argento.

Provincia di Venezia.

Morossi dott. Cesare, segretario comunale, S. Michele al Tagliamento. — Menzione onorevole.

Moretti Pietro, segretario comunale, Marano. — Menzione onorevole.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica, in un suo telegramma da Costantinopoli, il testo della nota che l'ambasciatore russo ha comunicato alla Sublime Porta relativamente al trattato commerciale ed alla tariffa. La nota, che ha la data dell'11 marzo, suona verbalmente come appresso:

« In risposta alla nota di data 7 corrente, l'imperiale ambasciata russa, nel mentre propugna il mantenimento delle stipulazioni del vigente trattato commerciale turco-russo e della tariffa, fino a che siano stipulatí nuovi accordi, chiede di poter richiamare la seria attenzione del governo imperiale di Turchia sugli innumerevoli inconvenienti e sulle differenze che risulterebbero inevitabilmente dall'applicazione provvisoria del sistema della tassazione *ad valorem* per le importazioni russe.

« Il termine in cui scade il vigente trattato essendo assai prossimo, e non essendosi stipulato nessun accordo relativamente ad una nuova base per le relazioni commerciali, l'imperiale ambasciata crede che, conforme alle abitudini, si dovrebbe mantenere provvisoriamente lo *statu quo* per il commercio russo.

« Le autorità non furono informate in tempo debito delle intenzioni del governo ottomano, e se un cambiamento di sistema dovesse essere repentinamente imposto alle due parti, ne risulterebbero inevitabilmente una completa perturbazione ed un'invincibile confusione nelle relazioni commerciali dei due paesi.

« Per ordine dell'imperiale governo russo devo quindi insistere presso la Sublime Porta perchè la tariffa esistente sia mantenuta fino alla conclusione di nuovi accordi fra i due governi, e chiedere che istruzioni in questo senso siano diramate senza indugio a tutte le autorità doganali che fossero state informate del progettato cambiamento di sistema. »

Il *Temps* constata che da parecchi giorni circolano nel mondo finanziario francese voci di imminente conversione della rendita, e soggiunge: « Ci risulta che il ministro delle finanze ha dichiarato recisamente essere tutte queste voci prive di fondamento. Il signor Tirard ha colte tutte le occasioni che gli si sono offerte di smentire queste voci, e specialmente egli ha incaricato il commissario governativo alla Borsa di dichiarare che tutti i propositi che gli si attribuivano erano inesatti. Il ministro non credette di opporre alle dette voci una smentita ufficiale appunto per la quantità delle notizie false che si sono divulgate a questo proposito, e per non vedersi poi obbligato a rinnovare la smentita ad ogni riprodursi di voci analoghe. »

Il ministro dell'interno di Francia ha compiuto e trasmesso al Consiglio di Stato un progetto di legge sulle grida e sugli emblemi sediziosi, ed un altro progetto sulla libertà di associazione.

Il primo progetto, secondo i particolari che ne danno i fogli francesi, ha per fine di colmare la lacuna esistente nella legislazione penale in quanto concerne la esposizione pubblica di emblemi sediziosi, o l'affissione di manifesti della stessa indole.

L'altro progetto ha lo scopo di garantire con sanzioni efficaci la esecuzione delle disposizioni della legge sul diritto di riunione, la quale prescrive che le riunioni non possono tenersi sulla via pubblica. Si tratta precisamente di potere agire con effetto contro alle persone che organizzino riunioni della specie di quella che ebbe luogo qualche settimana addietro sulla Spianata degli Invalidi.

Il progetto di riforme giudiziarie redatto dal nuovo guardasigilli di Francia ha per iscopo principale di riorganizzare la magistratura e di aumentarne gli stipendi. I tribunali correzionali saranno soppressi ed in loro vece si istituiranno delle Assise correzionali, composte di un giudice permanente e di giurati assessori. Non vi sarà seconda istanza contro le loro decisioni, ma ricorso in cassazione. Il progetto nuovo non sopprime alcuna Corte, ma riduce il numero dei seggi nelle stesse, e divide in tre classi i tribunali. La competenza dei giudici di pace viene estesa tanto pel civile che nel penale. Infine viene creato un Consiglio superiore di giustizia, composto di nove membri e presieduto dal primo presidente della Corte di cassazione. Questo Consiglio invigilerà sulla condotta dei magistrati.

Commentando la elezione del signor Lacroix a deputato del ventesimo circondario di Parigi, i *Débats* scrivono:

« A noi sembra più deplorevole che mai una elezione la quale chiama a raccogliere la successione parlamentare di Gambetta uno dei rappresentanti più avanzati del gruppo autonomista del Consiglio municipale. Ma se è spiacevole che la vittoria non sia rimasta al più moderato dei candidati che si trovavano in presenza, non però devesi esagerare la importanza di un tale fatto.

« Belleville non fu mai un ambiente favorevole allo sviluppo delle idee di moderazione e di prudenza, e si sa come Gambetta medesimo, malgrado tutto il suo prestigio personale, faticò nelle ultime elezioni generali a conservare una circoscrizione che egli rappresentava da tanti anni.

« Il successo del signor Lacroix non ha nulla pertanto che possa sorprenderci, ed il solo sintomo che ci sembri degno di essere segnalato in questa elezione è lo stato di disgregamento politico in cui è caduto il collegio elettorale che altravolta fu intitolato il Monte Aventino della demo-

crazia parigina. Qualunque nozione di disciplina politica sembra essere compiutamente svanita dal ventesimo circondario.

« Generalmente negli scrutini di ballottaggio avviene che quei candidati le cui probabilità di successo sono assolutamente nulle, devono ritirarsi onde lasciare libero il campo ai due competitori i nomi dei quali meglio corrispondono alla classificazione dei partiti.

« In questo caso tale regola non fu osservata. E gli elettori hanno imitato gli esempi di indisciplina che furono loro offerti dai candidati. Nel ballottaggio come nel primo scrutinio i voti si sono sperperati sopra i diversi nomi.

« In simili condizioni è evidente che una elezione può accrescere di un voto questo o quel gruppo parlamentare, ma essa non saprebbe dare al governo e alle Camere alcuna precisa indicazione sulle tendenze dell'opinione pubblica e sul carattere delle pretese rivendicazioni di una parte della popolazione parigina. »

La *République Française* si occupa, in un suo articolo, della convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale che è stata firmata a Parigi il 20 del corrente mese di marzo.

La nuova Unione è dovuta agli sforzi persistenti dell'iniziativa privata. Un Comitato libero, composto di alcuni uomini politici, avvocati, ingegneri e funzionari, si è costituito a Parigi sul finire del 1878. Questo Comitato ha elaborato un progetto di convenzione che fu presentato al governo francese, il quale, a sua volta lo ha comunicato agli altri gabinetti esteri. Una prima conferenza ha discusso questo progetto nel mese di novembre del 1880 adottandone la maggior parte delle disposizioni. Ma la questione fu in seguito alquanto dimenticata, e non fu rimessa sul tappeto che nel 1882 dal signor M. Rouvier, ministro del commercio. Sotto il successore di questo ministro, che fu il signor P. Legrand, la Conferenza si riunì per la seconda volta. Gli undici Stati che vi presero parte vi si fecero rappresentare da delegati investiti di pieni poteri. L'Unione per la protezione della proprietà industriale fu allora costituita definitivamente.

Dopo aver così esposto, per sommi capi, il modo onde si è formata l'Unione, la *République* pone in rilievo le principali disposizioni della convenzione firmata a Parigi.

Giusta l'articolo secondo, i cittadini di ognuno dei paesi aderenti godranno, negli altri Stati dell'Unione, degli stessi vantaggi come i nazionali; una protezione eguale è loro formalmente assicurata.

A termini dell'articolo quarto, ogni persona che avrà presentato regolarmente, in uno degli Stati, un brevetto, un disegno, un modello, o una marca, avrà, per effettuare la stessa presentazione negli Stati dell'Unione, un diritto di priorità la cui estensione variabile è fissata dalla convenzione. Il nome commerciale sarà protetto in tutta l'Unione, senza bisogno di formalità preventive. Tranne in Isvizzera e nei Paesi Bassi, una protezione temporaria sarà accordata alle invenzioni che figureranno nelle Esposizioni internazionali. Ognuno dei paesi contraenti dovrà stabilire un ufficio speciale della proprietà industriale. La convenzione sarà sottoposta a riunioni periodiche, e vi si introdurranno tutti i miglioramenti che valgano a perfezionare il sistema dell'Unione. A questo scopo, delle conferenze avranno luogo successivamente in ciascuno degli Stati contraenti. La prossima Conferenza si riunirà a Roma nel 1885.

Hanno firmata la convenzione: il Portogallo, la Spagna, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, l'Italia e la Francia.

Una disposizione finale della convenzione riserva agli Stati che non hanno firmato la facoltà di aderirvi. Fondandosi su questa clausola, il governo inglese ha già chiesto al Parlamento la facoltà di entrare nell'Unione. L'accessione della Germania non è affatto dubbia. Ritiensi pure prossima l'adesione degli Stati Uniti d'America, con una riserva che fu già ammessa nell'ultima Conferenza, dietro domanda espressa del loro rappresentante. Da ultimo quattro altri paesi, la Rumenia, la Bulgaria, il regno di Hawai e la Repubblica di Haiti, hanno espresso l'intenzione di entrare nell'Unione.

« D'altronde, conchiude la *République Française*, l'Unione per la protezione della proprietà industriale non può non andare incontro ad uno sviluppo sempre maggiore, perchè essa costituisce un'opera di giustizia internazionale. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

URBINO, 28. — È arrivata la Deputazione di Roma insieme a molte altre. La città è animatissima, ad onta della pioggia.

PARIGI, 28. — Tirard è partito per l'Algeria con Coudère, direttore generale della contabilità al ministero delle finanze. La sua assenza durerà una diecina di giorni.

Il *Gaulois* assicura che Challemel-Lacour prepara una nota relativa alla questione del Madagascar, nella quale egli avvertirà le potenze che, vista l'attitudine conciliante di parecchie tribù malgascie, le ostilità saranno limitate probabilmente ad un castigo alla regina e ai suoi consiglieri.

SOFIA, 28. — Il principe di Bulgaria si recherà ad Atene il due aprile.

WASHINGTON, 28. — Porfirio Diaz, ex-presidente degli Stati Uniti del Messico, ebbe un'udienza dal presidente Arthur.

Il *New-York Herald* ha da Lima, 3 marzo, che Calderon firmò i preliminari della pace col Chili.

COSTANTINOPOLI, 28. — La Porta voleva convocare per giovedì gli ambasciatori intorno alla questione del Libano, ma dietro domanda di alcuni di essi, la riunione fu aggiornata a sabato.

URBINO, 28. — Causa il tempo cattivo la visita alla casa di Raffaello è rimandata. Incomincia ora la commemorazione nel salone del Palazzo Ducale.

TORINO, 28. — I funerali dell'arcivescovo furono solenni. Il lunghissimo corteo impiegò due ore a giungere alla Metropolitana in mezzo ad una immensa popolazione accalcata lungo le vie ed alle finestre. Intervennero alla cerimonia le autorità civili e militari, una rappresentanza della Real Casa ed altre.

COSTANTINOPOLI, 28. — Si assicura che il sultano scelse Prenk Bib Doda, principe di Miriditi, come governatore del Libano; la Porta comunicherà sabato agli ambasciatore la scelta del sultano.

Si ha da Scutari che i Montenegrini fucilarono parecchie persone come rappresaglia per l'uccisione di Urbitza.

WINDSOR, 28. — John Brovn, cameriere particolare della regina Vittoria, è morto improvvisamente.

CALCUTTA, 28. — Il piroscafo *Birmania,* della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi per l'Italia.

CAIRO, 28. — Parecchi impiegati delle finanze nelle provincie furono licenziati, in seguito a domanda di Colwin, per ragioni di economia.

URBINO, 28. — Dopo il discorso dell'on. Minghetti, parlò l'on. Massarani, che salutò la città di Urbino in nome del Senato e recitò dei versi che furono applauditi. Parlarono poscia Bettocchi, Panzacchi, Wimpfen, Vaccai, tutti applauditissimi. Vennero in seguito presentati doni e letti telegrammi di adesione alla commemorazione spediti dall'estero e dall'interno. La cantata di Lauro Rossi riuscì di grande effetto.

Stasera avrà luogo un banchetto offerto dal Municipio.

URBINO, 28. — Al banchetto offerto dal Municipio assistevano settanta persone. Il sindaco brindò a Sua Maestà il Re ed alla Dinastia di Savoia. Parlarono in seguito l'onorevole Costantini, l'onorevole Ruspoli, l'onorevole Minghetti ed il prefetto, che pronunciarono felicissimi discorsi.

La serata di gala riuscì splendida.

VICENZA, 28. — L'unione operaia, coll'intervento degli onorevoli deputati Lioy, Brunialti e Clementi e delle notabilità cittadine, celebrò il centenario di Raffaello. Il discorso del signor Busatò, dell'Accademia musicale, fu applauditissimo.

VIENNA, 28. — La *Wiener Zeitung* è autorizzata a dichiarare completamente infondata la voce della dimissione del governatore della Galizia, conte Potocki.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Al Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, ieri alle due pomeridiane, ha avuto luogo un'altra commemorazione per Raffaello, alla quale hanno assistito le Loro Maestà il Re e la Regina.

Nel recinto riservato v'erano i personaggi di Corte al seguito delle Loro Maestà, le LL. EE. i Ministri della Pubblica Istruzione, delle Finanze e degli Esteri, il ff. di sindaco di Roma, il prefetto e la Presidenza dell'Accademia di San Luca.

Quando i Sovrani entrarono nella sala, l'orchestra intuonò l'inno Reale e il pubblico numerosissimo li acclamò vivamente.

Sotto la direzione del cav. Pinelli fu eseguita stupendamente la sinfonia del *Fernando Cortez* di Spontini, quindi il comm. Quirino Leoni, segretario perpetuo dell'Accademia di San Luca, lesse un applaudito discorso su Raffaello.

La cerimonia finì con una cantata scritta, per la circostanza, dal maestro Falchi, eseguita dalle allieve dell'Accademia di Santa Cecilia.

Prima di lasciare il Campidoglio le Loro Maestà si recarono in un'altra sala per vedere il quadro di Raffaello, che il proprietario, sig. Morris Moore, gentilmente concesse fosse esposto al pubblico durante la giornata di ieri.

Sulla piazza i Sovrani furono salutati da nuovi applausi.

— Un'altra commemorazione per il centenario di Raffaello si tenne ieri sera nelle sale dell'Associazione artistica internazionale.

V'era un pubblico molto numeroso e scelto; grande quantità di forestieri di tutte le nazioni.

Il presidente dell'Associazione, principe don Baldassarre Odescalchi, lesse un forbito discorso che fu vivamente applaudito. Il prof. Sgambati eseguì sul piano alcuni pezzi, uno fra i quali di sua composizione, e la signorina Bertini declamò una poesia.

Fu una serata riuscitissima che lascierà un lieto ricordo in quanti vi hanno assistito.

— È ultimata la stampa del VII volume degli atti dell'*Inchiesta* sulla Marina mercantile, contenente la relazione dell'on. Boselli. Il volume verrà messo in distribuzione dalla tipografia Botta prima del 10 aprile.

Meteorologia. — Il *Bollettino di notizie agrarie,* pubblicato dal Ministero di Agricoltura, scrive che, riassumendo lo stato meteorico della prima decade di marzo, che fu sì infausta per vicende meteoriche, si ha: Un dislivello enorme nei primi giorni di essa, conseguenza delle alte pressioni dell'Europa centrale, il quale determinò la burrasca di neve interno al 3, poi una depressione che attraversò l'Italia il 7, apportatrice di nuova neve e burrasca quasi generale ed una subito dopo fra il 9 e il 10, che continuò e rese più accentuata la bufera generale, che invase l'Italia fra lo spirare della prima decade e il nascere della seconda.

Era naturale che le burrasche di neve succedutesi durante tutta questa decade dovessero apportare dalle campagne un'eco dolorosa: peraltro i danni sarebbero stati ben più perniciosi se il tempo cattivo avesse posticipato di due giorni; ed invero la neve fece sospendere bensì in moltissime parti d'Italia i lavori campestri, ma non poche stazioni la dichiararono utile specialmente per la distruzione dei parassiti degli agrumi; le brine invece, così rare per l'Italia meridionale e Sicilia, recarono seri danni ai mandorli; soffrì il bestiame per mancanza di foraggi in più punti d'Italia. Nella Liguria i danni prodotti dal freddo sono ristretti specialmente là dove le olive erano ancora sulla pianta, alla qual cosa accenna Porto Maurizio. Savona annunzia che la brina danneggiò le fave, le patate, e in generale tutti i frutti.

Decessi. — I giornali inglesi annunziano la morte del capitano Carey, che trovavasi col principe imperiale Luigi Napoleone nel Zululand quando questi vi fu ucciso dai soldati di re Cettivayo.

R. COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio a cinque posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Tromboni, posti 2 — Violino, 2 — Fagotto, 1.

Gli esami in concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 30 aprile 1883 in poi alle ore 9 ant. Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 25 detto mese di aprile) con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di buona costituzione fisica.
3. Attestato di vaccinazione.
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani i quali abbiano l'età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale.

Nell'ammissione si terrà severo conto che lo alunno deve compiere per lo meno ai venti anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre. Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno lo esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nello esame musicale.

Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, 19 marzo 1883.

Il Segretario F. Bonito.

Il Presidente Duca di Bagnara Ruffo

R. COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso nel suddetto Real Collegio al posto vacante di professore di violino con l'annuo stipendio di L. 1300.

Il concorso è per titoli non solo ma anche per prove.

Le dimande corredate della fede di nascita e di moralità, rilasciate dall'autorità competente, dovranno essere inoltrate al presidente del Consiglio di amministrazione e di sorveglianza non più tardi del giorno 30 aprile anno corrente.

Lo esame dei titoli e prove comincierà nel dì 9 maggio prossimo.

Napoli, 19 marzo 1883.

Il Segretario F. Bonito

Il Presidente Duca di Bagnara Ruffo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE ARTISTICA

VII.

Dall'*Ecce Homo*, del Vela, non possiamo staccarci che a malincuore, molto più che nel dare a un personaggio come Cristo l'impronta fisionomica simbolica del carattere e dell'azione conveniente a una statua, altri artisti rimangono a notevole distanza.

« Date a scegliere al popolo — scriveva un filosofo cinico e non cortigiano delle plebi — fra il giusto dei giusti e il più indurito brigante, il popolo griderà quasi sempre: viva Barabba! vogliamo Barabba! » Non sappiamo se meditasse su queste acri parole l'artista che modellò le statue di Gesù e di Barabba e le collocò una vicina all'altra — affinchè ne derivasse effetto sapiente di contrasto — nelle sale della scultura. Questo però sappiamo e vogliamo dichiarare — anche per rispondere a un pudibondo giornale, l'*Unità Cattolica*, la quale avendo noi accennato, in un articolo-introduzione alla presente rivista artistica, alle due statue anzidette del Weizenberg, s'imbizzì al punto di credere e di far credere che la *Gazzetta Ufficiale* mirasse a incensare Barabba per schernire Gesù — che le due figure, sebbene egregiamente modellate, non illustrano però a sufficienza il concetto che nella mente dell'artista era balenato.

Perchè qui dall'antitesi che le due figure avrebbero a significare, dal contrasto fra i due delinquenti-clienti di quel gran causidico-tentenna che fu Ponzio Pilato, non risulta quella pienezza e neppure quella chiarezza di effetto artistico e morale, che certamente il Weizenberg s'era proposto di ottenere.

Qui, col volto dolce, coll'atteggiamento calmo, coll'espressione di cosciente soavità e mansuetudine del figliuolo di Maria, non urtano i tratti caratteristici della fisionomia di Barabba, d'un uomo che deve dare idea d'istinti canaglieschi e di delittuose protervie e di ciniche smorfie.

La figura di Gesù non ci appaga gran fatto. Somiglia a un biondo giovane teutono. Ha un volto ridente; ma qual differenza col riso che sfiora le labbra del *Cristo* del Vela! Nè Barabba fa spiccare come dovrebbe l'abisso ond'è separato — moralmente parlando — da colui che sarà condannato in sua vece e monterà sul Golgota per esservi crocifisso.

A che la scoltura, se essa non deve parlare vivamente al cuore, alla mente, o almeno ai sensi? A che una statua grande al vero, quando non abbia vita, non abbia espressione, non abbia sentimento, non abbia anima, o qualcosa che si comunica all'anima di chi osserva? A che, per esempio, un'opera scultoria, intesa a esplicare il concetto della fede, se il marmo non mi sintetizza, per dir così, le aspirazioni, i palpiti, le febbri, le estasi, le consolazioni di migliaia e migliaia di creature umane?

A queste domande risponde favorevolmente, per suo conto, il Ginotti. Il quale, non pago di farci ammirare una Lucrezia romana e di farci abborrire con un busto il petrolio comunardo, ha voluto mostrarci altresì la Fede, la fede schietta, la fede pura, la fede risultato degli entusiasmi dell'anima, la fede che non è calcolo di ragione ma impulso prepotente di cuore e necessità imprescindibile di vita.

E con quali mezzi, con quali simboli il Ginotti ha svolto e illustrato nella plastica il grandioso tema, il vasto concetto? Coi mezzi più semplici e più naturali, coi simboli più chiari, più umani, più borghesi, se così possiamo esprimerci. Qui la Fede non è già concepita ed espressa con una figura muliebre, accademicamente inamidata, convenzionale, con una figura consacrata dalla tradizione liturgica, una figura come se ne fanno e se ne vedono tante pei monumenti sepolcrali, sui gruppi allegorici, nelle chiese, e che, insieme alla Fede, pretendono rappresentare la Carità, la Fama, la Pietà, la Storia, e via discorrendo. Qui abbiamo un pover uomo inginocchiato sulla pietra d'un tempio romano. Il bordone e il cappellaccio a larghe falde, giacenti per terra, accanto ai ginocchi del credente, fanno credere che si tratti d'un pellegrino. Il vestito non palesa il gran signore, ma neppure il rappresentante d'un proletariato cencioso e ringhioso. Del resto quell'uomo non potrebbe preoccuparsi di abbellimenti esteriori, tanto è sollevato in alto col pensiero, e dimentico del mondo e de' suoi vincoli colla natura terrestre. Le braccia alzate e le mani protese in atto di intensa preghiera; gli occhi, riflesso d'un'anima in quotidiano e dolce e indispensabile commercio colla divinità, sembran fissi in un punto luminoso dello spazio, dove troneggia un Dio d'amore e di misericordia, dove s'appunta la fiducia di quel compenso in un mondo migliore che aspetta gli afflitti peregrinanti in questo mondo triste. Evidentemente egli appartiene a quella categoria di mortali — ancora rispettabile, la Dio mercè — oggetto dell'invidia di Michelangelo, non mai travagliati dal « come, » dal « perchè, » dal « forse, » e che sempre fan capo e fine al cielo, sempre amano e temono e pregano la divinità, pel meglio dei loro lavori, dei loro negozi, dei loro campi, dei loro armenti, dei loro cari o vivi o defunti. E vedi, potenza magnetica dell'artista! Archetipo della fede indiscutibile, ideale della mansuetudine cristiana, quintessenza della rassegnazione devota, quel pover uomo inginocchiato e orante, trova subito chi lo comprende, chi lo ammira, chi lo berteggia, chi lo invidia, chi si associa interamente alle sue estasi, al suo fervore ascetico, al suo abbandono completo negli azzurri e nelle gioie della fede.

Gli è che qui è intuita una grande verità, è riprodotto un grande sentimento che agita la mente umana, è scolpito un grande ideale, mentre si rimane nel campo della realtà, della più scrupolosa realtà. L'effetto inesprimibile della statua dipende appunto da questo, che l'obbiettivo dell'artista qui si disegna netto, a contorni precisi, quasi geometrici; che il movimento psicologico, l'intensa laboriosità nell'estasi, la potenza della fede, in una parola, qui si trovano espressi

in una figura che pare angolosa e disamabile, e tuttavia non è che la sintesi di milioni di creature di tutti i giorni; non è che il riassunto di eventi di tutti i giorni; non è che il riflesso di affetti, di aspirazioni, di palpiti, di speranze, di consolazioni, che, nonostante lo scetticismo invadente e le dottrine della negazione che battono al tugurio del misero, formano retaggio delle generazioni che si succedono nel mondo.

È naturalismo cotesto, ma ponderato, tranquillo, logico, ben diverso da quello che fa abborrire il bello per tenerezza del brutto, che fa interrogare la natura e cercare il vero, ma in ciò che v'ha di più refrattario all'estetica, di più repulsivo agli animi educati a gentilezza, di men docile al dominio della forma.

Dinanzi alla statua del Ginotti, non basta applaudire alla tecnica; bisogna meravigliare di quell'effetto semplice e immediato ottenuto colla dominazione esclusiva dell'idea che governa l'opera; bisogna meravigliare del modo con cui, individualizzandosi la forma, si anima la creta, onde quel *homunculus* che, inginocchiato, solleva le braccia, innalza a sublime altezza, insieme alla sua, l'anima dello spettatore.

Quanto pagherebbe a poter mettersi nei panni di quel povero pellegrino del Ginotti, il frate modellato da Rinaldo Carnielo, e che reca il titolo: *Dio! non posso pregare!* Qui un concetto assai bello, e tale da sedurre la mente e da tentar la mano di uno scultore. Un uomo, e, quel che è più, un ecclesiastico, un servo di Dio, il quale vorrebbe rafforzarsi nella preghiera e non può; il quale vorrebbe camminare nei cieli, ed è impigliato costaggiù in terra; il quale vorrebbe esser tetragono alle insinuazioni del senso, mondo di scorie di peccato, straniero affatto alle delizie di questo mondo, assorto unicamente nel pensiero delle beatitudini celesti, ed è costretto invece a lottare col dubbio, a macerare la sua anima nello sconforto, a debellare istinti recalcitranti allo impero della volontà, a confessare: *miser factus sum quoniam lumbi mei pleni sunt illusionibus!* Via, qui è un soggetto serio e umano, veramente umano, e non dipende che dall'artista, che sappia intendere e volere e che possa, il trarne fuori una figura da strappar l'ammirazione e da infondere nell'animo dell'osservatore una commozione vivissima e incancellabile.

Nel frate del Carnielo la posa è conveniente, ed anche l'idea del dubbio, dello sconforto, delle furiose interne battaglie, degli spossamenti di fibra, degli accasciamenti d'anima, è espressa con una certa bravura e disinvoltura, molto più se si tien conto delle difficoltà d'esecuzione che qui dovevano superarsi. La vita vibra nella creta anche qui, e dal volto e dalla persona di quel frate inginocchiato, magro, sfatto, oltre che dai digiuni e dal cilicio, dal martellare dei dubbi, dalla lotta durata fra istinti di natura e ragionamenti di intelletto, tra fremiti di cuore e impegni di coscienza, si sprigionano sentimenti che non duriamo fatica a comprendere. Però, se guardi bene, qualche errore di tecnica c'è, e questo basta per disturbare e impicciolire l'effetto dell'insieme. Come mai l'artista non s'è accorto, per citarne una di queste mende d'esecuzione, che le mani del frate son troppo polpute, troppo in disaccordo col rimanente della sottile, dimagrata, sfilacciata persona?

Non c'è pericolo che Adelaide Maraini, che ha esposto una fanciulla romana che prega, le braccia buttate intorno al collo d'un'erma, commetta sbagli di tecnica così grossolani. Artista inspirata e passionata, essa costrinse lo scalpello al connubio della grazia col *robur*. Piena la fantasia di visioni classiche, vagante volontieri pei cieli luminosi italo-ellenici, la Maraini ha impresso nei suoi lavori, che già impegnarono favorevolmente la critica e l'attenzione del pubblico in Italia, uno stampo di castigata leggiadria e di robustezza contenuta. Il frammento *Saffo*, e la statuetta *Ero*, che la Maraini ha esposto a Roma, insieme al *Te precor* summentovato, attestano ampiamente di queste qualità preziose del suo ingegno scultorio. Il corpo irrigidito della poetessa suicida è trasportato dalle onde, e la sventurata amante di Leandro è effigiata supina per terra, il capo appoggiato al gomito, lo sguardo fiso in lontananza. Senza veli a pudica nudità, spirante ingenue grazie, morbida e inappuntabile per movenze e curve geniali, è la giovinetta tiberina che abbraccia l'erma. Col cippo alto e tappezzato d'edera e di fiori, armonizza con gaia sveltezza il nudo superbo di quella fanciulla. Qui il marmo è levigato, accarezzato tanto, che ne risultano palpiti di vita; certo è che la giovanile freschezza e il vellutato di quelle carni non potevano aversi più corrette e più vere.

(Continua) G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 marzo

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	7,2	— 0,2
Domodossola	1|4 coperto	—	9,9	3,8
Milano	1|4 coperto	—	11,3	4,2
Verona	coperto	—	11,7	5,5
Venezia	coperto	calmo	9,5	6,5
Torino	sereno	—	10,3	4,5
Alessandria	sereno	—	14,0	4,6
Parma	coperto	—	12,0	5,0
Modena	3|4 coperto	—	14,1	5,5
Genova	1|2 coperto	agitato	13,8	8,0
Forlì	piovoso	—	14,4	7,2
Pesaro	coperto	calmo	14,4	3,8
Porto Maurizio	coperto	agitato	13,5	8,3
Firenze	piovoso	—	14,2	6,5
Urbino	piovoso	—	10,7	5,4
Ancona	coperto	calmo	15,4	9,0
Livorno	coperto	molto agitato	13,5	8,5
Perugia	piovoso	—	13,1	3,5
Camerino	3|4 coperto	—	10,0	5,0
Portoferraio	coperto	mosso	16,4	9,3
Chieti	coperto	—	15,0	6,6
Aquila	coperto	—	10,7	3,8
Roma	cop. piovoso	—	17,3	9,8
Agnone	1|4 coperto	—	12,2	3,7
Foggia	3|4 coperto	—	18,9	9,4
Bari	1|2 coperto	calmo	20,0	9,0
Napoli	coperto	agitato	15,8	11,8
Portotorres	1|4 coperto	agitato	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	12,6	5,4
Lecce	3|4 coperto	—	18,7	10,7
Cosenza	3|4 coperto	—	19,6	9,8
Cagliari	3|4 coperto	agitato	19,0	9,0
Catanzaro	3|4 coperto	—	—	10,1
Reggio Calabria	coperto	calmo	18,2	13,0
Palermo	1|2 coperto	mosso	21,7	13,6
Catania	1|2 coperto	legg. mosso	18,8	11,5
Caltanissetta	1|4 coperto	—	16,9	8,5
P. Empedocle	1|2 coperto	calmo	21,5	12,0
Siracusa	3|4 coperto	mosso	21,7	10,6

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 marzo 1883.

In Europa pressione rapidamente cresciuta al sud-ovest, bassa specialmente al nord. Depressione secondaria 751 sul golfo di Venezia. Golfo di Guascogna 767; Bodo 745.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle al nord e centro; venti forti del 3° quadrante; temperatura diminuita al centro, aumentata al nord, barometro salito alquanto dovunque.

Stamane cielo piovoso in Romagna e nell'Umbria, coperto o nuvoloso altrove. Venti forti del 1° quadrante al nord-ovest del continente, forti da ponente a libeccio nel Tirreno e sulla Sicilia, barometro variabile da 751 a 759 mm. dal nord-est al sud-ovest.

Mare agitato od agitatissimo lungo le coste occidentali, mosso altrove.

Probabilità: venti tendono a divenire generali del 4° quadrante restando forti; ancora pioggie con qualche nevicata ai monti. Temperatura abbassata.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	752,3	753,7	754,6	759,0
Termometro	11,4	10,6	11,0	6,4
Umidità relativa	75	63	54	73
Umidità assoluta	8,72	6,00	5,31	5,28
Vento	WSW.	NW.	W.	NW.
Velocità in Km.	16,4	10,0	12,0	10,2
Cielo	coperto piove	sole fra nubi coperto	cumuli densi	sereno qualche nube

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,9; R. = 10,32 | Min. C. = 6,0; R. = 4,8

Pioggia in 24 ore: mm. 3,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 29 marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	88 22 1[2	—	88 22 1[2	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 35
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	533 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	485 »
Banco di Roma.	»	500	250	—	—	—	—	—	—	586 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	445 1[2
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	890 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	490 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	—	500	500	—	—	—	—	—	—	996 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	99 22 1[2	99 22 1[2	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 09

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: F. BIANCHI.

Corsi di compensazione della fine di marzo 1883.

Rend. It. 5 0[0 90 30; Banca Naz. It. 2250; Romana 1000; Generale 533; Soc. Cred. Mob. 775; Banco Roma 586; Soc. Immob. 485; Soc. Condotte 490; Acqua Marcia 890; Gas 996; Strade Ferrate. Merid. 462; Ferrovie Compl. 270; Fondiaria incendi 490.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 28 marzo 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 42 1[2.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 25.
Consolidato 3 0[0 lire 54 80.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 50.

V. TROCCHI, *presidente.*

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

10ª Settimana — Dal 5 all'11 marzo 1883

1700

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	161,061 12	4,912 07	52,666 25	210,375 »	7,147 44	436,161 88	1,598 »	272 94
1882	189,936 19	5,574 58	38,601 49	165,988 04	18,284 06	418,384 36	1,539 »	271 85
Differ. **1883**	— 28,875 07	— 662 51	+ 14,064 76	+ 44,386 ,96	— 11,136 62	+ 17,777 52	+ 59 »	+ 1 09
				Dal 1° Gennaio.				
1883	1,751,096 67	46,535 82	533,203 30	2,035,424 80	58,552 55	4,424,813 14	1,590 07	2,782 78
1882	1,791,962 34	53,518 33	489,291 04	1,812,653 49	57,133 43	4,204,558 63	1,491 60	2,818 82
Differ. **1883**	— 40,865 67	— 6,982 51	+ 43,912 26	+ 222,771 31	+ 1,419 12	+ 220,254 51	+ 98 47	— 36 04

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	71,696 88	3,161 89	30,235 10	119,501 89	5,434 73	230,030 49	1,338 »	171 92
1882	80,662 63	4,839 84	23,535 35	123,898 74	5,187 27	238,123 83	1,324 »	179 85
Differ. **1883**	— 8,965 75	— 1,677 95	+ 6,699 75	— 4,396 85	+ 247 46	— 8,093 34	+ 14 »	— 7 93
				Dal 1° Gennaio.				
1883	930,599 58	25,341 59	193,187 20	1,129,391 34	37,089 97	2,315,609 68	1,338 »	1,730 65
1882	875,633 23	24,856 69	169,785 75	1,072,008 39	40,916 38	2,183,200 44	1,324 »	1,648 94
Differ. **1883**	+ 54,966 35	+ 484 90	+ 23,401 45	+ 57,382 95	— 3,826 41	+ 132,409 24	+ 14 »	+ 81 71

ATTO DI DIFFIDAZIONE.

Ad istanza dell'avvocato Adolfo Ferretti, il quale agisce anche nell'interesse dei suoi soci avvocato Pietro Gismondi, Luigi e Filippo Testa, tutti domiciliati a Spoleto,

Io infrascritto usciere, addetto alla Pretura del sesto mandamento di Roma, ho diffidato il signor Giuseppe Mastelloni, abitante in via Volturno, n. 7, che gli istanti, valendosi della disposizione contenuta nell'art. 1758 del Codice civile, intendono revocare il mandato ad esso intimato affidato, per la vendita di una miniera di lignite, intendendo di rimanere liberi da qualsiasi impegno o vincolo, e con espressa riserva di ottenere anche giudizialmente la restituzione delle lettere con le quali il detto mandato venne affidato, salvo sempre ogni altra azione e ragione ad essi competente in caso, ecc.

Adolfo Ferretti.

Copia di quest'atto venne da me usciere notificata al signor Mastelloni Giuseppe nel suindicato domicilio, ivi consegnandola a mani di una donna, che disse chiamarsi Rosa Pinto, di essere la domestica, anzi la donna di casa, incaricandosi della consegna, allegando la precaria assenza del predetto da casa stessa.

Roma, 24 marzo 1883.

1749 L'usciere Benedetto Baroni.

Intendenza di Finanza di Girgenti

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2 situata nel comune di Cammarata, assegnata per le leve al magazzino di Casteltermini, e del presunto reddito di lire 250, e di una nuova rivendita n. 2 nel comune di Cattolica Eraclea, del presunto reddito di lire 489 83, assegnata per le leve al magazzino di Aragona.

Le predette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Girgenti, 19 marzo 1883.

1693 *L'Intendente*: BONFORTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Con provvedimento di questo Tribunale di pari data è stata dichiarata definitiva la nomina del curatore del fallimento di Gustavo Leonardi nella persona del signor Gioacchino Sabelli.

Roma, 27 marzo 1883.

1760 Il cancelliere Regini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Con provvedimento di questo Tribunale di pari data è stato nominato curatore definitivo del fallimento dei fratelli Luigi ed Antonio Pellegrini il signor Sante Venerati.

Roma, li 27 marzo 1883.

1758 Il cancelliere Regini.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Sovra ricorso di Gilardi Maria per sè e pel figlio minore Carlo Borreani, il Tribunale civile di Acqui, con decreto 8 novembre 1882, ordinò ai ricorrenti di giustificare l'assenza di Giacomo Gilardi-Borreani fu Giovanni. Tutti risiedono in Pareto. Si rende ciò noto pelli effetti di cui all'art. 23 C. C.

1725 Avv. Zunino proc. capo.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

A seguito di precetto immobiliare, notificato il 29 novembre 1882, a carico di Magliacca Felice, Ottavio, Lucio ed Angela, trascritto nell'ufficio ipotecario di Frosinone il 9 dicembre successivo, al vol. 63, articolo 1934, e vol. 69, n. 3199, l'oppignorante Comune di Jenne domanda all'illustrissimo signor presidente del Tribunale civile di Frosinone la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi oppignorati, situati in Trevi nel Lazio e suo territorio:

1. Seminativo in contrada Casarina, in mappa nn. 86 sub. 1 e 86 sub. 2, sezione 1ª.
2. Seminativo in contrada Cerrito, mappa nn. 227, 228, sez. 1ª.
3. Seminativo in contrada Cerrito, sez. 1ª, mappa nn. 241 sub. 1, 241 sub. 2, 242, 633.
4. Seminativo in contrada Colle dell'Arco, sez. 2ª, n. 107.
5. Seminativo-pascolivo in contrada Scaletta, sezione 2ª, mappa numeri 219, 220.
6. Seminativo in contrada di Campo, mappa sez. 2ª, n. 262.
7. Seminativo in contrada Casa Mario, mappa sez. 2ª, n. 853.
8. Prativo in contrada Pontelani, mappa sez. 2ª, n. 1004.
9. Prativo in contrada Pontelani, mappa sez. 2ª, n. 1009.
10. Seminativi in contrada Vigna, mappa sez. 3ª, nn. 1131, 1132.
11. Seminativo in contrada Fontana Nuova, mappa sez. 3ª, n. 1246.
12. Seminativo-pascolivo in contrada Cervinara, mappa sezione 3ª, numeri 1281, 1282.
13. Seminativo in contrada Cervinara, sez. 3ª, n. 1296.
14. Seminativo in contrada Pezze Lunghe, mappa sezione 4ª, num. 129, 130, 427.
15. Seminativo in contrada Ara Vecchia, mappa sez. 4ª, n. 206.
16. Seminativo in contrada Mortarighi, mappa sez. 4ª, n. 292.
17. Seminativo in contrada Sant'Angelo, mappa sez. 4ª, n. 318.
18. Pascolivo in contrada Mortarighi, mappa sez. 4ª, n. 497.
19. Seminativo in contrada Posta della Mola, mappa sez. 5ª, n. 281.
20. Seminativo in contrada Carbonara, mappa sez. 5ª, n. 314.
21. Seminativo-pascolivo in contrada Ara Vecchia, mappa sez. 5ª, nn. 728, 729 e 2039.
22. Seminativo-pascolivo in contrada Terra Valle, mappa sez. 5ª, nn. 951, 952 sub. 1, 952 sub. 2, 2076.
23. Seminativo in contrada Terra Valle, mappa sez. 5ª, n. 1320.
24. Simile in detta contrada, mappa sezione 5ª, numeri 1361 sub. 1, e 1361 sub. 2.
25. Seminativo e pascolivo in contrada Orsino, mappa sez. 5ª, nn. 1424, 1425 sub. 1, 1455 sub. 2, 1456, 2291.
26. Seminativo in contrada Orsino, mappa sez. 5ª, nn. 1463 sub. 1, 1463 sub. 2.
27. Seminativo in contrada Valle Competa, mappa sez. 5ª, n. 1570.
28. Seminativo in contrada Via Piana, mappa sez. 5ª, n. 2221.

1738 Arduino avv. Carboni proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Avviso d'Asta per secondo incanto di seconda prova (n. 4).

Si notifica che, stante la deserzione del primo incanto di seconda prova tenutosi oggi, nel giorno 2 aprile corrente anno, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio della Direzione suddetta, sita nel palazzo Grassi, via Marsala, al civico n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed avanti al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto in un solo lotto la provvista all'Amministrazione militare di

329,000 (trecentoventinovemila) scatolette di carne di bue in conserva
(razioni di grammi 220 ognuna).

I capitoli generali e speciali che devono regolare l'impresa e che faranno parte integrale del contratto sono visibili, nelle ore d'ufficio, presso questa Direzione e presso tutte le altre del Regno, ed inoltre presso l'ufficio delle Sussistenze militari nello Stabilimento di Casaralta, ove deve essere eseguita la lavorazione, e nel cui Magazzino dovrà essere introdotta la provvista.

Presso questa Direzione e nel citato ufficio delle Sussistenze militari è pure visibile il campione di scatoletta vuota e dei pezzi che la compongono.

La provvista delle trecentoventinovemila scatolette dovrà essere compiuta nel termine di giorni sessanta, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui l'impresario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto.

È in facoltà dell'Amministrazione militare di far sospendere la lavorazione per quel tempo che ravviserà conveniente, nel qual caso però sarà abbuonato all'impresa, nel computo del tempo utile per il compimento della provvista, un numero di giorni uguale a quello per il quale la lavorazione stessa sarà stata sospesa. Inoltre, ove per qualsiasi circostanza non potesse essere ultimata la presente provvista prima della stagione estiva, s'intenderà sospesa la fabbricazione durante tale stagione.

L'Amministrazione militare metterà a disposizione dell'impresa per la lavorazione il locale della caserma Casaralta, presso Bologna, con gli utensili, attrezzi e macchine di sua proprietà esistenti nel detto locale alla pubblicazione del presente avviso, eccezione fatta della parte riservata per alloggio ed ufficio del contabile, e per magazzino dell'Amministrazione militare.

In detto locale che, facendone richiesta a questa Direzione, potrà essere visitato dalle persone che desiderano concorrere all'asta, dovranno compiersi tutte le operazioni relative alla preparazione della carne, compresa la macellazione, sotto la sorveglianza continua della Amministrazione militare, ed in esso dovranno essere presentate alla visita ed introdotte tutte le materie prime occorrenti alla preparazione, da provvedersi a spese dell'impresa, cui spetta pure di provvedere il personale occorrente, il combustibile, l'illuminazione, ecc.

L'appalto verrà deliberato a colui che nel suo partito segreto, redatto su carta bollata da lira una, avrà offerto per ogni scatoletta di carne di bue in conserva un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Incominciata l'apertura delle offerte non ne saranno accettate altre.

La scadenza dei fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, è fissata a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Sono ammesse a concorrere soltanto le persone le quali abbiano in esercizio Stabilimenti per la preparazione di scatole di carne di bue in conserva, oppure che abbiano atteso alla preparazione medesima con risultati soddisfacenti. Le circostanze predette, con designazione di tempo e di luogo, devono essere comprovate mediante documenti validi ed autenticati da autorità competenti, con facoltà di produrli a questa Direzione anche nel giorno stesso dell'asta.

Gli aspiranti a detta impresa dovranno inoltre, per essere ammessi a presentare i loro partiti, rimettere a questa Direzione, contemporaneamente alla loro offerta suggellata, ma non inclusa in essa, la ricevuta comprovante di aver fatto, nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Bologna, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, il deposito provvisorio della somma di lire quindicimila, quale deposito dovrà poi essere dal deliberatario, e prima della firma del contratto, portato a lire trentacinquemila, da convertirsi poi in cauzione definitiva a termini di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito; saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito, ed i documenti sopra accennati, comprovanti la capacità per l'eseguimento della provvista.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 27 marzo 1883.

Per detta Direzione
1751 *Il Capitano Commissario:* G. FERRERO.

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

Distinta dei Titoli del Prestito Municipale 1874
sortiti nella VIII ESTRAZIONE (30 *gennaio* 1883) *e pagabili al* 31 *marzo* 1883.

Estrazione	Serie	Valore nominale	NUMERI ESTRATTI
ORDINARIA	I	L. 1000	327 309 312 704 589 594 652 586 321 573 1056
		» 500	29 55
		» 200	43
	II	L. 1000	351 384 345 689 405 618 669 539 488 541
		» 500	825 427 693 348 838 577 317 882 865
		» 200	388 404 778 688 609 962 422 1000 709

Titoli *sortiti nelle precedenti estrazioni e tuttora da pagarsi.*

Estrazione	Serie	Valore nominale	NUMERI DEI TITOLI
IV	II	L. 1000	497
	II	» 500	714
V	I	L. 1000	572
	II	» 500	245 686
	II	» 200	580
VI	I	L. 500	56
	II	» 1000	481 526
	II	» 200	645 702
VII	I	L. 1000	334 575 578 582
	I	» 500	57 60
	II	» 1000	433 695 896 979 981
	II	» 200	605 792 795 887

Condizioni del Prestito 1874 — Articolo 11 — « Dal giorno stabilito per l'estinzione, i titoli sortiti resteranno infruttiferi. Protraendosene l'esigenza oltre un decennio dal dì della sortizione la somma resterà a piena e libera disposizione del Comune, il quale rinnoverà, in ogni anno del decennio, le opportune diffidazioni con pubblico avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia. Le spese, in ogni caso, saranno sempre rimborsate dal creditore. »

Reggio nell'Emilia, dal Palazzo di Città, addì 9 marzo 1883.

Pel Sindaco — *L'Assessore anziano:* D. NOTARI.

1678 *Il Segretario generale:* C. FERRARI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione della strada provinciale Cassia Sutrina presso la Mola di Mezzo

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 12 del prossimo mese di aprile, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei suddetti lavori importante lire 16,682 80, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta, dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 300 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1700 in moneta, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antim. alle 4 pomer. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 28 del prossimo mese di aprile.

Roma, li 27 marzo 1883.

1761 IL SEGRETARIO GENERALE.

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto in questa segreteria comunale nel 24 marzo corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco di strada detta Felina-Gatta, fra il ponte di Gatta ed il Mulinello, compreso fra le sezioni 303 e 448, della lunghezza di m. 2333, per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 43,621 27,

sono state deliberate pel ribasso del 5 e mezzo per cento offerto sui prezzi portati dalla perizia.

Il tempo utile per offrire la miglioria (fatali) scade a mezzogiorno del di sedici aprile venturo.

Le offerte per la miglioria non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo della fatta aggiudicazione, e dovranno essere corredate dal deposito di lire 2000, a garanzia delle medesime.

I concorrenti dovranno essi pure presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco dell'ultimo domicilio e di data recente, non che quello di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, comprovante che l'aspirante ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi, e dovrà assoggettarsi alle disposizioni del capitolato relativo ai lavori suaccennati.

Dato addì 25 marzo 1883.

Il Sindaco: BELLINI.

1728 Dott. AMOROSI, *Segretario*

Banca Provinciale di Genova

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN GENOVA — *Capitale versato lire* 2,500,000

Direzione.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Provinciale, nella sua ordinaria seduta del 13 corrente mese, ha deliberato la convocazione generale dei propri azionisti pel giorno 14 aprile prossimo venturo, alle ore 12 merid., nel locale della Società, piazza Campetto, n. 4, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Deliberazione sulle disposizioni emanate dall'articolo quinto delle disposizioni transitorie del nuovo Codice di commercio.

Genova, 26 marzo 1883.

L'Amministratore: G. ODEVO fu P. S.

1755 *Il Segretario generale*: A. VACCA.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA MINERARIA delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo

SEDE IN FIRENZE

Capitale versato lire 1,245,804.

Il sottoscritto invita i signori azionisti a intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo la mattina di mercoledì 23 maggio p. f., alle ore 10 precise, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 30 settembre 1882;
3. Deliberazione circa alla erogazione degli utili;
4. Onorario ai sindaci;
5. Estrazione a sorte di due consiglieri;
6. Nomina di due consiglieri;
7. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

I signori azionisti potranno depositare i loro titoli tre giorni innanzi l'adunanza, e così fino a sabato 19 maggio p. f., dalle ore 9 antim. alle 4 pomer., presso i signori Schmitz e Turri, cassieri della Società, via del Proconsolo, n. 10, per ritirare le corrispondenti carte di ammissione, sulle quali sarà indicato il locale destinato per l'adunanza stessa.

Firenze, li 29 marzo 1883.

1773 *Il Gerente*: GIUSEPPE MARTINETTI.

Regia Prefettura di Palermo

Avviso.

A parziale rettifica dello avviso di seguito deliberamento pubblicato da questa Prefettura il giorno 15 corrente per lo appalto relativo alla fornitura degli oggetti di vestiario ed altro, occorrenti alle guardie di pubblica sicurezza a cavallo delle provincie siciliane, distinto in tre lotti,

Si fa noto che il primo lotto, oggetti di vestiario, fu aggiudicato provvisoriamente col ribasso di lire 3 e non col ribasso di lire 3 50 per cento.

Palermo, 22 marzo 1883.

1765 *Il Segretario delegato*: L. CIMINO.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale in grado di sesto da farsi avanti il R. Tribunale civile di Roma, seconda sezione, nella udienza del 25 aprile 1883.

Ad istanza di Martorelli Severo di Salvatore, che fece l'aumento del sesto, in danno di Ricci Leandro, di Monte Porzio Catone, debitore espropriato da Filippo Cristiani, si vende il 25 aprile 1883, sul prezzo aumentato a lire 777 25, il seguente fondo rustico:

Terreno seminativo, vignato, posto nell'Agro romano, numero di mappa 166 del rione, numero principale 282 rata, 286, numero della partita catastale 746, della quantità superficiale di circa una quarta, gravato dell'annuo canone di lire 3 55 a favore del principe Borghese, confinante colla strada, Antonio Quaranta e Cappellini Luigi, salvi ecc., coll'annuo tributo diretto verso lo Stato di lira 1 25.

Roma, 27 marzo 1883.

1739 AVV. ANGELO BECELLI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il 2 maggio 1883, avanti il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza della signora Carolina Ferra vedova Briganti, domiciliata in via Ripetta, n. 80, presso il sottoscritto, ed in danno di Rosa, Emma, Laura Merolli fu Carlo, rappresentate dalla madre Elvira Costa vedova Merolli, e dal curatore speciale avv. Filippo Norcia, si procederà alla vendita all'asta a primo ribasso del seguente fondo, per il prezzo infradicendo, fissato con perizia e ribassato d'un decimo:

Casa da cielo a terra, posta in Roma, via Giulia, nn. civici 101, 102, 103 di mappa, 680 del rione V, confinante i beni della baronessa Virginia del Grillo Scarlatti, Ramelli Lucia vedova Montani, De Cinque Edoardo, via pubblica: prezzo lire 106,816 86.

1748 AVV. ORAZIO MASCALI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 8 maggio 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Rapone Giuseppe, di Anagni, rappresentato dall'avv. cav. Filippo Dori, in danno di Dell'Uomo Girolamo, di Torre Caietani.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Torre Caietani.

1. Fabbricato composto di un vano al pianterreno, ed uno al primo piano, in contrada Moretto, mappa sezione unica, n. 35, gravato del tributo di centesimi 94.

2. Fabbricato di vani tre con corte, per uso di casa di abitazione, sito in via Nazionale, notato in mappa detta sezione coi nn. 128 1/2 1, 129, 130 3, 130 1/2 2°, gravato dell'annuo tributo di lira 1 60.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in un sol lotto, che comprenderà i due fabbricati superiormente descritti.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, nella somma complessiva di lire 152 40.

Frosinone, addì 17 marzo 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

1735 AVV. DORI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Con provvedimento di questo Tribunale di pari data è stato nominato curatore definitivo del fallimento della Banca Agricola Romana il signor avvocato Mariano Indelicato.

Roma, li 27 marzo 1883.

1759 Il cancelliere REGINI.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità Generale

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di marzo 1883. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA			L. 94,497,217 79
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 58,530,846 18	
	id. maggiore di 3 mesi	» 273,013 17	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 51,485 98	» 58,855,345 33
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
ANTICIPAZIONI			» 37,718,954 70
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 36,409,394 34	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 750,200 25	» 37,346,186 45
	Effetti ricevuti all'incasso	» 186,591 86	
CREDITI			» 34,563,380 36
SOFFERENZE			» 5,264,060 68
DEPOSITI			» 89,145,228 59
PARTITE VARIE			» 28,059,866 38
		TOTALE	L. 385,450,240 28
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 660,365 55
		TOTALE GENERALE	L. 386,110,605 83

PASSIVO.

CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 5,378,424 56
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 136,978,831 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 66,463,711 15
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 20,083,737 32
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 89,145,228 59
PARTITE VARIE	» 17,638,245 83
TOTALE	L. 384,538,178 45
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,572,427 38
TOTALE GENERALE	L. 386,110,605 83

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 25,120,058 »
Bronzo	» 4,201 29
Biglietti consorziali	» 65,635,668 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,737,290 »
TOTALE	L. 94,497,217 79

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	517,283	L. 25,864,150 »
da » 100	539,726	» 53,972,600 »
da » 200	47,036	» 9,407,200 »
da » 500	49,453	» 24,726,500 »
da » 1000	22,561	» 22,561,000 »
	TOTALE	L. 136,531,450 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	NUMERO	
Da cent. 0,50	262,958	L. 131,479 »
Lire 1	»	» »
» 2	716	» 1,432 »
» 5	27.346	» 136,730 »
» 10	2,541	» 25,410 »
» 20	3,979	» 79,580 »
» 250	291	» 72,750 »
	Fedi a cassiere A|F	» »
	TOTALE	L. 136,978,831 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 136,978,831 » è di uno a 2 80

Il rapporto fra la riserva L. 90,759,927 79 { la circolazione L. 136,978,831 » e gli altri debiti a vista » 66,463,711 15 } L. 203,442,542 15 è di uno a 2 24

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 44,993,459 80.

Visto — *Il Direttore generale* D. CONSIGLIO.

Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

1745

(1ª *pubblicazione*) 1744

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione ad istanza delle signore Teresa Pellegrini, Lucia, Leonilde ed Anna sorelle Cecconi, domiciliate in Sutri, ed elettivamente in Viterbo nello studio dell'avvocato Antonio Calandrelli che le rappresenta, posto al vicolo Fattungheri, n. 2, ammesse al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del 22 giugno 1877 della Commissione presso il Tribunale suddetto,

Contro

Il signor Ercole Cecconi, domiciliato in Sutri, contumace, debitore espropriato.

In base a sentenza del detto Tribunale, pubblicata il 30 maggio 1881, che autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili infradicendi, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi; ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando.

Nella pubblica udienza di lunedì 7 maggio 1883, ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto degli stabili appresso descritti col ribasso di quattro decimi, e colle condizioni specificate nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale suddetto, ed anche visibile nello studio del sottoscritto procuratore.

Fondi da subastarsi.

1° lotto. Terreno seminativo, nudo, nel territorio di Sutri, in contrada Valdiano, confinante col fosso di Ponte Panatto, coi beni del Monastero di San Bernardino di Nepi, oggi Demanio, salvi ecc., distinto in mappa sez. 4ª, coi numeri 81, 82 sub. 1 e 2, 83, stimato lire 896, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 8 e centesimo uno.

2° lotto. Terreno seminativo, nudo, nel territorio di Nepi, contrada Valdiano, confinante coi beni di S. Bernardo, del SS. Sacramento, del Canonicato Laurenti, oggi tutti del Demanio nazionale, distinto in mappa sez. 4ª, coi numeri 76, 77 sub. 1 e 2, 78, stimato lire 2514 80, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 4 74.

3° lotto. Terreno seminativo, porzione nudo, nel territorio di Sutri, e porzione in quello di Nepi, in contrada Prato Miele e Monte del Mastro, confinante coi beni del marchese Savorelli, di Giuseppe Viterbini e col territorio di Monterosi, distinto in mappa sez. 4ª, coi numeri 126, 127, 128, stimato in tutto lire 1940 40, gravato dell'annuo tributo di lire 4 52.

4° lotto. Diretto dominio sopra un terreno prativo nel territorio di Sutri, contrada Santa Giulia, confinante col fosso, coi beni di Pietro Capotondi e la strada, distinto in mappa sez. 2ª, num. 653, ritenuto dal suddetto Capotondi, che corrisponde l'annuo canone di lire 25, stimato lire 400.

5° lotto. Dominio diretto sopra un terreno vignato, contrada Li Condotti, territorio di Sutri, di Gioacchino Faraoni, di Pietro Ventura, salvi ecc., distinto in mappa sez. 1ª, coi numeri 1581, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1589, 1590, 1591, 1596, 1597, 1651, 1652, ritenuto da vari coloni, che corrispondono l'annuo canone di quintali sedici, stimato lire 2160.

Viterbo, 24 marzo 1883.

AVV. ANTONIO CALANDRELLI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.